

nell'ottica che dicevamo prima di svuotamento del Consiglio Comunale delle propri prerogative.

E' chiaro che una risposta bisogna darla, e la prima risposta è questa, ed è proprio politica secondo me. Questa sera, sia nel dibattito ad inizio serata che oggi notiamo un continuo e reiterato tentativo di operare un confronto tra questa amministrazione e la nostra amministrazione, anche per tentare di dire che ma, voi, noi siamo in 21, però anche voi avete sballato su 21, 22, eccetera eccetera. C'è però un dato che è differente. Quando noi eravamo in difficoltà, e lo siamo stati, alla fine di un percorso politico dopo che abbiamo amministrato 15 anni, 10-15 anni, quando la spinta propulsiva di una amministrazione appena insediata tende a scemare perché l'azione amministrativa chiaramente dopo 10 anni scema un po' e ha bisogno di un rilancio, lì era il periodo, voi vi confrontate con quel periodo lì. In realtà il vero confronto che dovrete fare è con i primi periodi di amministrazione del centro sinistra, il periodo del 96. Io non so se ve li ricordate, quelli erano i periodi in cui abbiamo fatto la tangenziale nord, erano i periodi in cui abbiamo approvato il Piano Regolatore, erano i periodi in cui abbiamo deciso di chiudere il centro storico, allora fatto storico, e di riqualificarlo da Corso Garibaldi a tutte le vie del centro storico fatte col porfido. Erano quelli i periodi, e rispetto a quel periodo dovrete fare un confronto, e al sì che vedreste, che c'è una maggioranza che è già agli sgoccioli e che non può fare altro che tentare di paragonarsi con l'ultimo periodo di una amministrazione quando naturalmente le forze propulsive tendono a finire.

E poi c'è un'altra differenza, Assessore Galandra, gliel'ho detta anche in Consiglio, rispetto alla rinegoziazione del mutuo. Poi parleremo dopo della rinegoziazione del mutuo e dei problemi che potrebbe comportare al Consiglio, ai Consiglieri, ma soprattutto alla città, ne parleremo dopo, quello che voglio dire è semplicemente questo. Per poter scegliere di indebitare il Comune di 3.200.000 €, cioè di pagare alla banca più soldi di quelli che oggi abbiamo contrattato, su cui oggi siamo obbligati, per fare questa scelta occorre che ci siano le carte in tavola chiare, occorre che ci sia un documento di programmazione economico finanziario che occorre fare entro luglio, che ci dica... No, che il Consiglio dica con quel documento come si vuole strutturare il bilancio, e quindi che sappia prima di dire ciò quali sono i tagli effettivi, quali sono i problemi, quali sono le risorse disponibili, su cosa si vuole investire. Allora sì che si fa la scelta, perché se con quel documento ci fosse stato, e avessimo detto ad esempio di tagliare molti sprechi che ci sono in questa amministrazione, molti sprechi, fatto quel taglio lì e al netto di quel taglio se i soldi non fossero bastati per dare i servizi eravamo disponibili a indebitare il Comune, ma senza quel documento, senza far prima dei tagli noi non siamo disponibili ad indebitare il Comune. Questa è la differenza. E non raccontatemi la balla che mancavano i conti di Tremonti, perché le finanziarie escono, non escono, possono uscire, non possono uscire, non c'entra niente col documento di programmazione economico finanziaria, anche perché le variazioni servono per questo, le variazioni di bilancio.

Poi sarebbe troppo facile...

PRESIDENTE

Prego Pezza. Lasciamo parlare il Consigliere Pezza.

Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Io ho praticamente finito l'intervento perché poi faccio il secondo sulla richiesta di singole specifiche.



Una cosa mi tocca dirla se la giochiamo su questo piano, per chiudere con una battuta. Lei si lamenta che noi abbiamo votato a favore nel 2005 e che oggi votiamo contro. Noi abbiamo spiegato perché, mi piacerebbe invece spiegare perché lei nel 2005 ha votato contro la rinegoziazione del mutuo e perché oggi vota a favore.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Adesso c'è Ottini per davvero.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. Noto con piacere che i banchi della maggioranza si sono finalmente ripopolati. Faccio presente che se dovessi riverificare nel corso del dibattito di questa sera l'assenza anche di un solo Consigliere di maggioranza sarà mia cura chiedere la verifica del numero legale.

In riferimento alla delibera. Premesso che anch'io mi riserverò di fare un secondo intervento in merito alla parte relativa alla rinegoziazione dei mutui, vorrei ribadire quanto sottolineato in sede di Commissione per giustificare e motivare il nostro voto contrario alla variazione di bilancio.

Personalmente ho ritenuto che l'impianto più importante di questa variazione di bilancio sia costituito da due interventi, il primo è quello legato all'estinzione dei mutui con tasso superiore al 6,5%, un'operazione che non mi convince, non mi convince perché noi andiamo praticamente a pagare oggi, a sacrificare oggi gran parte dell'avanzo di amministrazione per un'esiguissimo, un esiguo vantaggio economico, assolutamente esiguo. Mi spiego meglio. Noi andiamo ad estinguere 1.650.000 € di quota capitale di mutui quest'anno, per fare questo paghiamo un indennizzo, una penale, una volta si chiamavano le penali, di 280.000 €, quindi l'operazione quest'anno ci costa 1.930.000 €, per evitare di pagare in 7 anni poco più di 2 milioni di €, quindi una differenza di nemmeno 100.000 €. Allora valutate voi se è conveniente, ripeto, sacrificare oggi, impiccarsi oggi con queste cifre per estinguere un debito leggermente superiore, perché purtroppo c'è questo indennizzo che va a sacrificare gran parte del vantaggio che ne deriverebbe, un debito che sarebbe stato ammortizzato in 7 anni. Questo è il primo elemento di critica che dal nostro punto di vista non ci convince assolutamente.

L'altro elemento di valutazione negativa è dato dal fatto che questa delibera comporta la variazione del piano di alienazione degli immobili. Cioè voi nel bilancio previsionale avevate previsto di vendere una serie di immobili di proprietà del Comune, i due più eclatanti erano il centro di Fossarmato e la scuola media Leonardo da Vinci, e avevate messo a bilancio circa 1.400.000 € ricavabili da questa vendita. Poi, fatti i conti con la crisi del mercato immobiliare, si fa retromarcia, si fa dietro front, e improvvisamente questi immobili che un anno fa erano giudicati in qualche modo non più strategici improvvisamente tornano ad esserlo. Quindi la previsione di introiti legati alla vendita scende da 1.400.000 e rotti euro a poco più di 600.000 €.

Domanda allora: come la copriamo questa differenza? Come li copriamo questi 800.000 € che vengono a mancare? A domanda la Dott.ssa Diani in Commissione risponde: i soldi si prendono dagli oneri ricavati dall'area Marelli, dalla ex Marelli, i famosi 3 milioni di € che si erano un attimino congelati in attesa di decidere che cosa farne.

Bene. Siccome noi avremmo gradito che quei soldi venissero spesi per i motivi per i quali erano stati riscossi, cioè il famoso polo tecnologico, e invece verranno utilizzati non si sa per cosa, perché come dice il collega Pezza in assenza di una programmazione economico finanziaria degna di questo nome non sappiamo, non sapete dirci dove andranno a finire questi

soldi, noi riteniamo sbagliato utilizzare quei fondi che servivano per una iniziativa fondamentale per lo sviluppo della città quale il polo tecnologico per fare non si sa che cosa. Questo, Assessore Galandra, sono i motivi per cui ci portano a votare contro a questa variazione di bilancio; non sono motivi ideologici, non sono motivi preconfezionati, sono motivi concreti dettati da scelte politiche sbagliate delle quali vi assumerete la completa responsabilità.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Ottini. Pellegrino Sergio.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie Presidente. La serata stava prendendo un certo tono collaborativo, mi rendo conto che più di tanto la minoranza non riesce a tenerlo quindi qui si doveva... No, stavo apprezzando il gesto della votazione precedente, e stavo dicendo che è dura per ottenere una posizione anche su delle cose che sono di lampante evidenza positiva e che dovrebbero trovare quanto meno l'astensione se non la concordanza.

Mi sembra importante, visto che l'intervento dell'Assessore, pur chiarissimo, è stato poco seguito, rendere edotti i Consiglieri della minoranza che non erano presenti in Commissione che alle domande, alle obiezioni poste è stato risposto in maniera assolutamente esauriente, e la questione, vi invito a considerare, è in questi termini. L'operazione di assoluto buon senso fa in modo che degli avanzi che quest'anno per il patto di stabilità non possono essere utilizzati, non possono essere utilizzati come spesa a favore della cittadinanza, vengano utilizzati per sanare questo debito, per anticipare la risoluzione di questi debiti e poter così disporre dall'anno prossimo, quando ci saranno gli effetti più duri della crisi e del restringimento dei fondi, rimpinguare le spese correnti che come sapete rischiano di essere decurtate di 5 milioni di euro.

Il risultato di queste operazioni, fatte secondo me con assoluto buon senso di padre di famiglia che amministra bene i propri conti, faranno sì che l'anno prossimo si possa risparmiare un milione di euro di tagli sulle spese correnti, che vuol dire assistenza, famiglie, scuola e così via. Quindi questa operazione assolutamente costruttiva è stato spiegato, ed è stato spiegato in maniera assolutamente chiara, dovrebbe trovare tutti quanti concordi, perché che le spese della sanità e dell'assistenza non vengano tagliate l'anno prossimo dovrebbe stare a cuore a tutti. Ed è di questo, caro Ottini, che bisogna assumersi le responsabilità, e dovete assumervi la responsabilità quando l'anno prossimo criticherete e vi leverete per gridare contro i tagli, e questi tagli saranno minori e meno dolorosi del previsto grazie alle operazioni di buona finanza che questa amministrazione sta facendo.

Dopo di che le arrampicate sugli specchi sono sempre comprensibili. Posso capire che sarà dura votare a favore due volte della maggioranza, ma questo vi assicuro, assicuro i Consiglieri che non erano presenti in Commissione, che si tratta di una operazione di assoluto buon senso e protezione delle spese correnti dell'anno prossimo.

PRESIDENTE

Grazie Pellegrino. Depaoli.





CONSIGLIERE DEPAOLI

Mi rivolgo ai 21 Consiglieri di maggioranza. Be', almeno un effetto c'è, che il Sindaco sta in Consiglio Comunale; l'abbiamo visto molto poco fino adesso e questo non era un grande segno di rispetto per il Consiglio stesso.

Il Consigliere Pellegrino mi permetterà di dire che cosa sia di assoluto buon senso ognuno lo decide di testa sua, e quindi la minoranza non è qui per dare per scontato quello che decide la maggioranza. Noi siamo stati eletti su certe idee, certe visioni e certi programmi, e il titolo della delibera - mi consenta, Presidente, di fare un intervento sia su questo che il punto successivo che sono strettamente legati - è dunque ... della rinegoziazione ed estinzione dei mutui. La delibera è fatta da estinzione ma anche da rinegoziazione e, Consigliere Pellegrino, checché tu ne dica (scusa, permettimi di darti del tu), la rinegoziazione non è un'operazione di assoluto buon senso perché non fa nient'altro che protrarre il debito per un numero maggiore di anni. Sull'estinzione potremmo discutere, infatti è stata fatta anche in passato, ma la rinegoziazione non è un'operazione di assoluto buon senso. E anche la lampante evidenza positiva, espressione che tu hai usato, ognuno vede la lampanza in quello che ritiene. Perdonatemi il neologismo.

Io volevo però intervenire sulle variazioni di bilancio e volevo prima chiedere dei chiarimenti alla Dott.ssa Diani, so di doverli chiedere a lei più che all'Assessore, con tutto il rispetto.

Io vedo una cosa, se ho capito bene, perché non ero in Commissione e quindi chiedo chiarimenti. Ho visto nello schemino riassuntivo, mi rifaccio a questo, dottoressa, all'inizio immagino che siano maggiori spese, giusto?, quelle citate nella prima tabella in alto, cioè quelle spese titolo I e titolo III straordinario sono state maggiori spese effettuate, giusto? Bene. Vedo 183.000 € di servizi complementari in neve. Certo, capisco l'efficienza e la pulizia, a parte che l'anno scorso le nevicate sono state seguite immediatamente da un tempo diverso e quindi non è stato un grosso problema però ci sono stati 183.000 € di spesa, che non è poco. Voglio dire, va be', strade pulite, ma non diciamo che lo si fa a gratis, questo vuol dire usare le risorse ma vuol dire anche non poterle usare poi per qualcos'altro.

Invece volevo chiedere se la dottoressa può dirmi riguardo all'elenco delle variazioni a pag. 3, sempre da quello schema, ho visto... Polizia locale, settore Polizia locale, la voce è la... 2145 è il capitolo, la voce è la 14, l'art. 14, 10.000 € in più di incarichi professionali e consulenze. Se lei sa dirci adesso di cosa si tratta, grazie.

La stessa cosa ho visto sotto, nel servizio ecologia, 7345, l'art. 28, 10.940 € di spese diverse; se anche qui gentilmente potesse dirci in che cosa consistono.

Il discorso degli oneri della Marelli l'ha già fatto molto bene Davide Ottini e non sto a ripeterlo. Quelli erano destinati ad un'altra cosa, non raccontiamoci storie, erano destinati a fare il parco tecnologico e il polo tecnologico: trasferiti sulle spese correnti è veramente un'operazione profondamente sbagliata e mistificatoria perché vuol dire usare questi soldi un anno e poi non averli più invece di investirli per avere qualcosa a lungo termine.

E poi gli immobili, il piano di alienazione immobili che è allegato alla delibera. Due cose su tutte, mi limito a quelle. Ci avete - userei un'espressione alla Littizzetto - sfrantecato i timpani, come dice la Luciana, con Fossarmato. "Ah, terribile, bisogna fare... bisogna fare questo", perché lo vendiamo. Adesso tutto sommato non lo vendete più. Allora abbiamo scherzato? Questo ovviamente non è un aspetto di bilancio, è un aspetto politico. Cioè l'immobile di Fossarmato improvvisamente ritorna ad essere un immobile ad uso pubblico da realizzare col no profit. Benissimo, io son contento, ma allora cosa abbiamo raccontato per i 6

mesi precedenti e l'anno precedente che avremmo venduto Fossarmato per farci chissà che cosa? Questo è il famoso effetto annuncio su cui la vostra amministrazione si sta basando alla grande, si annunciano tante cose di cui poi si perde la traccia. Così, si sparano delle cose tipo – per fortuna – il parcheggio sotto i bagni pubblici. L'annuncio, c'è l'annuncio, poi chi se ne frega se viene fatto!

L'altra cosa invece veramente pesante è questa, la rinuncia alla alienazione della Leonardo da Vinci, ma non tanto per quello, perché è la rinuncia a costruire una scuola media a Pavia Ovest. Pavia Ovest è il quartiere di maggiore sviluppo di Pavia, il quartiere a maggior incremento, il quartiere che riceve gli alunni da Torre d'Isola; una scuola media a Pavia Ovest è indispensabile anche per decongestionare il centro dove si trova la Leonardo adesso, e ha un bacino di utenza fondamentale. Il non fare la scuola a Pavia Ovest fa anche saltare tutto quel piano dei circoli così fantasiosamente immaginato degli accorpamenti verticali. Senza una scuola media a Pavia Ovest quel piano non sta in piedi, e infatti non sta in piedi. Ecco, anche qui, sono arrivati i soldi per ristrutturare la Leonardo, benissimo, ma perché rinunciare a fare una scuola media a Pavia Ovest? Questo è il punto. Così come a Pavia Est mi sembra di aver intuito dal piano dei servizi, dalle ipotesi di piano dei servizi che circolano. Siccome sono allegati alle variazioni di bilancio io entro anche in questi temi, perché veramente un'operazione di questo tipo invece la città ce l'ha bisogno, e quindi prevederla... cioè escluderla è una ferita grave, sicuramente a Pavia Ovest ma a tutta Pavia in generale.

Grazie.

PRESIDENTE

Brendolise, prego. E' qua, è qua.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Io sono molto sorpreso di questa variazione di bilancio perché in un momento in cui la finanza pubblica è in grande sofferenza, in un momento in cui il decreto legge 78, che poi è stato convertito in legge, e anche la finanziaria ultima che dovrà essere approvata dal Parlamento ridisegnano completamente in un clima chiaramente di terremoto epocale la finanza locale, vedermi una variazione di bilancio di questo tipo, assolutamente di tipo tradizionale, mi preoccupa un attimino, mi preoccupa un attimino perché non capisco se non c'è la consapevolezza di questo terremoto, perché di questo si tratta, o c'è la consapevolezza e si vuole andare avanti senza che nulla... ..due atteggiamenti sarebbero assolutamente colpevoli.

E non possiamo prescindere questa discussione da quello che dovrà essere per forza l'impianto del bilancio che andremo a discutere nei primi mesi dell'anno, anche perché io ritengo dovrà essere un bilancio assolutamente diverso, non in continuità con l'impostazione, l'impianto di bilancio che abbiamo visto da 10 anni a questa parte. Ritengo che l'operazione che si dovrà fare dovrà essere un'operazione assolutamente di smontaggio completo di quel bilancio, rimontandolo in modo che ci sia la compatibilità con i gravi tagli, e questo bisogna dirlo, perché c'è, questa è una responsabilità assolutamente politica, che il Governo centrale ha imposto alle Regioni e agli enti locali, alle autonomie locali, compromettendo in maniera ahimè irreparabile quello che è il meccanismo delle autonomie locali, alla faccia, cari amici, della Lega e alla faccia del federalismo.

E allora guardando appunto il... e facendo questa premessa e guardando appunto la lista della spesa solita, il bigino, chiamiamolo così, che così puntualmente la Dott.ssa Diani ci fa

avere, allora noto alcune spese che sono assolutamente non in linea con la previsione con cui bisognerà costruire il bilancio dell'anno prossimo. Un esempio su tutti. Il decreto legge 78, o comunque normative che sono uscite quest'anno, prevedono una diminuzione consistente delle spese di sponsorizzazione, delle spese alle associazioni e così via. In controtendenza io continuo a vedere nelle variazioni di bilancio precedenti e in questa variazione di bilancio invece una cifra che si avvicina ai 70.000 € di continuo rifinanziamento della voce "erogazione ad associazioni". Quando vedo questa voce, che è aumentata considerevolmente rispetto agli anni precedenti devo dire, mi sembra che comunque sia, sia un mezzo utilizzato per ottenere esclusivamente del consenso. Ritengo che il sostegno alle associazioni debba essere fatto, debba essere fatto nella misura che è possibile fare senza far pagare ad altre poste questo costo, e debba essere fatto in un sostegno complessivo e progettuale, non a spot. Io ho chiesto della documentazione, ho visto che, leggendo sempre con interesse sia le direttive di Giunta che le determinazioni dirigenziali, qualche tempo fa, un paio di settimane o un mesetto fa è stato dato così, ad una associazione ciclistica mi sembra, un contributo molto alto, e io ho appunto chiesto la documentazione perché oggi con la crisi che c'è dare un contributo così alto ad una associazione di ciclisti sinceramente mi è sembrata una cosa sopra le righe, ma evidentemente quanto dicevo prima è perché l'atteggiamento di ricerca di consenso attraverso le donazioni alle associazioni continua. E questo è uno degli esempi.

Altri esempi sono il finanziamento, come diceva il collega Depaoli, di questi incarichi professionali e consulenze alla Polizia locale, ci sono... Poi ci sono queste spese condominiali immobile di Via Bona di Savoia, legato a Sacchi Dina, 7.800 €. Dott.ssa Diani, se mi può dare una spiegazione, perché o sono degli arretrati, e allora posso capirlo, o sono spese straordinarie perché han rifatto il tetto o qualcosa e posso capirlo, ma 7.800 € di spese condominiali allora mi sa tanto che abbiamo ereditato un debito, abbiamo preso la cosiddetta sola come dicono a Roma, però probabilmente ci sarà una spiegazione.

Così come non mi spiego, e anche su questo chiedo una spiegazione, un contributo al Frascini di 20.000 €. C'è scritto "contributo Frascini", non so se è contributo a Nicolò Frascini, ma non penso, o al Teatro Gaetano Frascini, di 20.000 €, però dalla Polizia Municipale, e anche questo non l'ho capito bene, magari è un refuso, e non so.

La cosa invece più evidente, al di là di una spiegazione che richiedo su quelle contravvenzioni al codice della strada (-100.000, ruoli, +100.000 €, altre contravvenzioni al codice della strada), è la famosa spesa finanziata con la entrata della Marelli, degli extra oneri della Marelli. Caro Davide Ottini, non è vero che non sappiamo dove li spendono, lo sappiamo dove li spendono; li spendono in "installazione nuove telecamere autovelox, 190.000 €", così almeno risolviamo una volta per tutte il problema della sicurezza in questa città, poi facciamo il Grande Fratello e altre cose: lavori di progettazione torre civica, che è una cosa assolutamente essenziale per questa città, e altre cose insomma.

Questo mi permette di dire, di fare una riflessione. La riflessione è che, l'ha già detto qualche collega ma lo voglio ribadire perché mi sembra una cosa troppo grossa, allora si decide di vincolare l'immobile, quel famoso pezzo di immobile della Marelli che doveva diventare il polo tecnologico, l'amministrazione una settimana dopo l'insediamento ha deciso invece di incamerare i famosi 3 milioni di €, era una decisione come un'altra anche se non condivisa, adesso - forse si era già manifestato in un'altra variazione di bilancio o nel bilancio stesso - si decide di spendere quei soldi invece che per le attività produttive in questa roba qua. E non mi venite a dire che voi state facendo il polo tecnologico perché questa è una storia che potete sempre andare a raccontare alla sciura Maria fuori dal Consiglio Comunale, e la sciura Maria



stessa di Sandro Bruni che magari non è addentro alle cose, però l'operazione è quella di affittare un capannone dal signor Pinco Pallo, scrivergli "polo tecnologico" e sub affittarlo a qualche aziendina. Quella roba lì non è il polo tecnologico, quella roba lì è un'altra cosa. Si dice che è stata fatta un'altra cosa, che si farà un'altra cosa, però quella roba lì non è il polo tecnologico. Quindi ad oggi non ci sono neanche i soldi per fare il polo tecnologico.

Sulle alienazioni immobiliari io sono contento veramente, però questo non mi permetterà ahimè di votare a favore della delibera, però sono molto contento che abbiate tolto dall'elenco di alienazione degli immobili l'immobile di Fossarmato. Io lo dissi nella discussione mi sembra del bilancio dell'anno scorso, anzi presentai anche un Ordine del Giorno, che chiaramente mi avete bocciato, dove si diceva "destiniamo l'immobile di Fossarmato a delle funzioni sociali", ad altre, mentre questa amministrazione allora volle fare come i romani a Cartagine, volle distruggere Cartagine e spargervi il sale. Adesso siete mi sembra ritornati invece ad una ragionevolezza. Quindi gli annunci e la strategia degli annunci probabilmente deve essere un pochettino più cauta.

Io vi ricordo, perché sono stato io a sollevarvi il problema, che voi siete inadempienti come Giunta, perché voi Giunta entro il 30 luglio di quest'anno dovevate votare e approvare il documento di programmazione economico finanziaria comunale che tutte le amministrazioni hanno sempre approvato, e vi ricordo tutte le finanziarie venivano fatte a dicembre, e le amministrazioni precedenti non avevano la sfera di cristallo, c'era anche Francesco Adenti che faceva l'Assessore al Bilancio e non aveva la sfera di cristallo però ci dava in qualche modo una idea di quello che sarebbe... mentre questo documento che io ritengo fondamentale non c'è. Quindi voi oggi, cara maggioranza e cara Giunta, siete come l'orchestrina del Titanic che mentre la nave affonda continuate a suonare la vostra canzoncina, però la nave sta affondando.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bruni.

Consigliere Bruni, tocca a lei, la parola è a lei.

Ha chiesto la parola o no? Altrimenti passiamo a un altro. (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE BRUNI

E' talmente veloce il mio intervento che vuol passare subito ad un altro.

Il mio intervento è per dire che l'impostazione di queste due delibere, quindi faccio un intervento solo per entrambe le delibere, così come ha già detto molto bene il collega Pellegrino, fotografa in modo eccezionale la situazione attuale. Mi pare che la modalità con la quale la Giunta sta affrontando le problematiche di bilancio così difficili e così perigliose che stanno uscendo anche dal livello nazionale siano una impostazione valida che ci permetteranno di fare forse meno fatica nell'impostare il futuro bilancio.

Il discorso della rinegoziazione dei mutui lo vedo sereno e sincero, faticoso se volete ma comunque molto opportuno.

Da ultimo, e ho già finito Presidente, anche se non mi sta seguendo, ma mi seguono i Consiglieri Comunali... E' sparito l'amico Brendolise. Ritengo invece doveroso ripristinare e mantenere una certa attenzione di bilancio sulle associazioni della nostra città, perché la nostra città è una tra le città della Lombardia che ha forse un numero di associazioni più numerose rispetto alla popolazione che abbiamo, e sappiamo, l'ha già detto anche altre volte il collega

2. SL



Boffini, sappiamo come queste associazioni di diverso carattere, dal religioso al culturale, allo sportivo, a quello che volete voi, agiscono e realizzano un progetto educativo, culturale e sociale di grande ed elevato valore. Posso concordare col collega Brendolise che la richiesta delle associazioni deve essere sempre accompagnata da un programma di lavoro bene conosciuto e da un programma di lavoro ben preciso che serva all'incentivazione e non serva soltanto alla donazione.

Detto questo, manifesto quindi la nostra disponibilità piena per la votazione di entrambe le delibere, del bilancio e della rinegoziazione dei mutui. E ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. innanzitutto non vedo i Consiglieri della maggioranza presenti, quindi io inizierò a parlare quando ci saranno 21 Consiglieri Comunali presenti della maggioranza.

Grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce) Presidente! (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, Consigliere Bruni, chiedo la verifica del numero legale.

Presidente, grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Erano tutti in aula, comunque... Prego, facciamo la verifica. Segretario, senza polemizzare facciamo la... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ci siamo, ci siamo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ci siamo?

Prego, sedetevi Consiglieri, così chiamiamo... Sedetevi. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ma sedetevi, il Segretario ha dei problemi.

Facciamo la conta. Facciamo prima a fare la conta che non...

SEGRETARIO

(procede all'appello nominale)

Alle ore 00.30 il Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti procede alla verifica del numero legale, risultano presenti: il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascini Niccolò, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Rossella Massimo, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco. Presenti n. 22.

PRESIDENTE

Prego, andiamo avanti. Chi era che stava parlando? Ruffinazzi. Ma Ruffinazzi... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Ruffinazzi, prego.

Comunque volevo fare osservare che eravamo 21 presenti, per cui dico, non è che se uno va al bagno non è che non c'è la maggioranza, la maggioranza c'è lo stesso. Non erano seduti ma erano presenti, come al solito, però è scorretto chiedere... Eravamo 21.

Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Anzi, 22.

Prego Ruffinazzi.

Allora, con Pezza, se nessuno è prenotato, io chiudo la discussione.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Adesso è arrivata. Niente, io farò un intervento brevissimo, quindi non credo di portar via tempo alla discussione del Consiglio.

Il mio intervento riprende una esternazione che avevo sentito durante l'estate e l'aveva fatta sulla stampa... (dall'aula si replica fuori campo voce) Questo clima... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Galandra, per favore! (dall'aula si replica fuori campo voce) Per favore, è il Consiglio Comunale qua!

Dai, Ruffinazzi, prego.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Assessore! Si calmi, Assessore!

PRESIDENTE

Ruffinazzi.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Assessore, mi sembra... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Via, dai Ruffinazzi.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Questa estate avevo letto su La Provincia Pavese un intervento del Consigliere Grignani che si lamentava sostanzialmente... puntualizzava, non si lamentava, perché un Consigliere di maggioranza non si lamenta, puntualizza. ..puntualizzava su degli interventi della Polizia Municipale, autovelox, che si faceva in Viale Brambilla, e diceva forse le risorse della Polizia locale potrebbero essere investite in altri interventi. E avevo notato questo intervento, e questo intervento mi era tornato in mente anche qualche Consiglio fa quando un Ordine del Giorno nostro, forse proposto dai Consiglieri Castagna, Ottini, Lazzari, il trio delle meraviglie, aveva proposto una implementazione, almeno un ritorno al vigile di quartiere, vigile di quartiere che in una città sempre più dove la sensazione è che si viva sempre meno sicuri, e i dati purtroppo lo confermano, le letture dei giornali non ci consentono di vedere altro, forse appunto l'implemento e il ritorno al vigile di quartiere avrebbe creato quella sensazione di sicurezza, quella sicurezza che in questo momento manca in città.

L'argomento fu discusso ma poi la maggioranza decise di bocciare quell'Ordine del Giorno, e io in quell'occasione ebbi a dire che era un'occasione mancata, perché se un Ordine

del Giorno della maggioranza impegna l'amministrazione a trovare i soldi per risolvere e per dare una risposta ad un problema vero e che è anche immagino condiviso dalla maggioranza, molto probabilmente la Giunta si sarebbe dovuta adeguare e quindi trovare i soldi per fare questo servizio. Stasera invece notiamo che in questa variazione di bilancio troviamo 190.000 € che servono per l'acquisto di autovelox e telecamere, quindi diciamo che la bella discussione che fece non è stata per niente recepita proprio perché in quell'occasione si perse l'occasione di fare un Ordine del Giorno che impegnava la Giunta.

E i soldi ci sono, i soldi ci sono perché se con i proventi degli extra oneri della Marelli si finanziano tutta una serie di interventi fatti con la spesa corrente molto probabilmente si potevano trovare i soldi anche per i vigili di quartiere. So che c'è sensibilità da parte della maggioranza su questo argomento. Abbiamo fallito, o meglio avete fallito, non avete messo a disposizione le risorse necessarie per farlo questa volta, tenetene conto almeno in occasione del bilancio, perché siamo tutti capaci di promettere, di fare attenzione a quello che riguarda il discorso della sicurezza, poi quando c'è un provvedimento che in realtà va in quel senso non monitoriamo la situazione e ci lasciamo sfuggire la possibilità.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Non essendoci più... Sì, adesso, prima di far rispondere però al... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, c'è Pezza? E' il secondo intervento.

CONSIGLIERE PEZZA

Sì, Presidente.

PRESIDENTE

Ah, c'è Vigna. Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Adesso va. Io so che questa sera è una serata un po' particolare, si è chiusa la crisi in Consiglio quindi c'è anche un po' la necessità di un voto politico da parte della maggioranza e quant'altro e via dicendo, però io vorrei entrare un po' nel merito delle questioni e sperare che nell'interesse della città il Consiglio entrasse, recuperasse un po' di serenità e provasse ad entrare nel merito di alcune questioni. Io me ne sono segnate 4 su cui spero di confrontarmi serenamente, senza un atteggiamento pregiudiziale di chiusura da parte della maggioranza.

E sono queste. Possono apparire abbastanza piccole, perché poi la parte più importante della variazione è quella riferita alla rinegoziazione dei mutui che tratteremo dopo, queste sono 4 questioni abbastanza piccole su cui... Cercherò di parlare un po' a bassa voce così non disturbo quelli che sentono la partita.

La prima questione... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, non voglio disturbare loro che stanno sentendo la musica. (dall'aula si replica fuori campo voce)

La prima questione è, e l'avevo già sollevata nel momento in cui si era votato il bilancio, e attiene agli 80.000 € stanziati per il concorso di progettazione sulla torre civica. A me pare una cifra francamente esorbitante. In realtà allora mi si disse no, è un rifiuto, in realtà non si riferisce al concorso di progettazione ma si riferisce alla progettazione e anche all'esecuzione dei lavori; oggi ritrovo però la voce con la medesima dizione. Allora la prima volta uno può dire che è un rifiuto, però la seconda volta io chiederei, ovviamente se il Consiglio è d'accordo, se non lo è

no, però chiederei una specificazione, se siamo d'accordo, nel dire che quegli 80.000 € servono all'esecuzione dei lavori di sistemazione della torre civica, dopo di che chiaramente nell'esecuzione dei lavori ci sta nel quadro economico la parte residuale riferita alla progettazione, al concorso di idee e quello che si vuole, ma non il contrario, perché scritta così vuol dire quanto meno che la parte prevalente va in progettazione e invece è... No, io ho ancora... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ma... (dall'aula si replica fuori campo voce) No. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, però... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, certo, però... Lo capisco benissimo, però... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, io lo capisco molto bene, ma capisco anche che questo se non capisco male è uno specchietto che aiuta i Consiglieri a lavorare ma che la delibera è quella che ci è arrivata... (dall'aula si replica fuori campo voce) E' quella che è arrivata e su cui... (dall'aula si replica fuori campo voce) 01, che significa lavori. (dall'aula si replica fuori campo voce) Bravissima e puntuale. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, infatti, è una questione di scelta politica, cioè volevo... Perché poi se si era d'accordo di spendere 80.000 € per, ma siccome...

La seconda questione che pongo all'attenzione del Consiglio è il tema sollevato già da alcuni del polo tecnologico, cioè noi oggi stiamo utilizzando parte dei soldi che le precedenti amministrazioni avevano immaginato di utilizzare per il polo tecnologico, o parco tecnologico, li stiamo utilizzando per finanziare altro. La domanda è abbastanza banale, si è cambiato idea sul polo tecnologico oppure no rispetto alla versione iniziale? Cosa si pensa di fare? Perché qua ci sono due strade possibili, o si fa il polo tecnologico come immaginavamo noi, rispetto a cui avevamo un'idea ben chiara, cioè costituire una società di servizi che fosse sostanzialmente l'intelligence del polo tecnologico e poi una patrimoniale rispetto alla quale doveva costruire gli immobili che sarebbero poi stati luogo di ricerca, e quindi un investimento importante, perché senza un investimento importante in città di Pavia il polo tecnologico non serve a niente, non serve per la città di Pavia perché non serve a portare nessuna azienda.

E' chiaro che se si toglie l'investimento e si immagina di fare un'operazione, io la chiamo pubblicitaria o propagandistica, aprendo un ufficetto e scrivendoci sopra "polo tecnologico" per poi dire "ma voi non avete fatto niente, noi almeno abbiamo fatto qualcosa", è un'operazione che, lo dico qua con tutta la serietà, tra di noi, non c'è neanche la stampa quindi non sorge dubbio che voglia far polemica, proprio senza polemica, noi facciamo una cosa che dal punto di vista propagandistico per la maggioranza può andar bene, dice "noi abbiamo fatto qualcosa, meglio che niente, miglioreremo" eccetera eccetera, ma dal punto di vista concreto e di beneficio per la città che beneficio abbiamo? Cioè che idea avete in mente? E' quella roba lì? Quella roba lì non serve. O siamo pronti ad investire, e sappiamo che ad oggi gli unici che possono investire soldi è il Comune di Pavia, perché gli altri soggetti, amministrazione provinciale e università, soldi da investire non ne hanno, ancora ancora la Provincia possiamo sperare ma l'università sicuramente cercherà di conferire più che altro know-how, allora noi dobbiamo capire prima di utilizzare quei soldi lì che cosa abbiamo in testa. Io vorrei... L'avevo chiesto già allora quando si erano stanziati i soldi, abbiamo presentato un Ordine del Giorno che non era stato appoggiato, ma urge, anzi urgeva allora fare un dibattito serio in Consiglio Comunale su cosa vogliamo fare del polo tecnologico. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Io capisco che... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, io capisco che buttarla in contrapposizione diventa facile, no? Voi che siete brutti e cattivi, voi votate che siete in 21 e noi siamo in 20 e la delibera passa, ma... (dall'aula si replica fuori campo voce) Però il problema è invece quando poi si va nei contenuti, Assessore Galandra, è lì il tema. Il tema non è far valere un voto in più, il tema è convincerci che la vostra idea è un'idea convincente, accettabile, utile



per la città. Noi cercheremo di dare un contributo, magari la criticheremo, però poi ... perché. Oggi, senza dirci mai cosa volete fare e che idea avete in mente, state utilizzando quei soldi che noi avevamo stanziato su un'idea, quindi se avete cambiato idea di dirci qual è. Quindi io su questo punto vorrei richiamare l'attenzione della amministrazione.

Poi ci sono due temi sicuramente più piccoli però su cui io presterò attenzione, uno sono le spese legali. Noi si è detto che si assumeva un legale interno per risparmiare un sacco di soldi sulle spese legali. Le spese legali ho visto che rispetto all'anno scorso si è speso uguale, in più bisogna pagare il legale anche adesso con gli incentivi di 20.000 € che vediamo qua stanziati, quindi di risparmi non ce ne sono. Ma la cosa non è grave perché lo capisco che le cause che sono in corso pian piano devono andare ad esaurimento, quello che però non capisco è che l'unica delibera recente che ho visto di una questione legale, su una questione abbastanza piccola, se non sbaglio era la costituzione di parte civile su un procedimento penale piccolo, una roba abbastanza banale, è stata data nuovamente ad un avvocato esterno. Allora continuo a chiedermi, siamo sicuri di aver fatto una scelta giusta?

L'ultima domanda...

PRESIDENTE

La prego di concludere, sono 10 minuti ancora quasi...

CONSIGLIERE PEZZA

Sì, prima ne ho usati meno, ne ho usati 4; mi dia 2 minuti, perché l'ultima domanda è...

PRESIDENTE

E' il secondo intervento.

CONSIGLIERE PEZZA

Sì, sì. L'ultima domanda è piccola, è sui soldi per le telecamere e gli autovelox. Io credo che, anche per quello che diceva Ruffinazzi, abbiamo fatto un dibattito, abbiamo avuto un po' di idee, tutto sommato si può anche dire... c'è chi dice Grande Fratello e no, però tutto sommato le telecamere in centro storico, se si sceglie di metterle, bisogna metterle in tutte le vie altrimenti è inutile metterle, quindi su quello può avere un senso.

Sull'acquisto di autovelox invece, cioè sulla scelta della amministrazione di perseguire l'idea dell'autovelox come mezzo repressivo ulteriore, io vorrei capire di più, cioè vorrei capire che intenzioni ci sono, perché noi come Consiglio Comunale, opposizione, maggioranza, diamo i soldi, ma diteci che idea avete, perché se l'idea è di bombardare la città di autovelox io penso che nessun Consiglio Comunale vi voti questa postazione di bilancio, se l'idea invece è di aggiornare quelli rotti, di metterne uno, oppure una voce così si può ragionare, però occorre dirlo.

L'ultima cosa...

PRESIDENTE

La prego di chiudere però.

CONSIGLIERE PEZZA

...una curiosità, è capire i 10.000 € di consulenza della Polizia locale a cosa servono, se c'è un progetto, se c'è qualcosa, che tipo di consulenza è.

Tutto qua, 4 domande. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Vincenzo Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Io cercherò di essere estremamente breve però vorrei qualche risposta politica.

Anzitutto ringrazio gli uffici perché in Commissione la Dott.ssa Diani ma anche l'Assessore ci ha dato delle spiegazioni che tutto sommato giustificano questa terza variazione di bilancio. Io gli dico subito che avrei addirittura pensato di votare a favore di questa variazione, o astenermi, solo che ci sono due aspetti che se voi concretizzate quindi io andrò in quella direzione, e cioè io vorrei sapere e vorrei stimolare questa amministrazione a protestare con il Ministro Tremonti perché se arriveranno 5 milioni di € in meno l'anno prossimo dobbiamo continuare a raschiare il barile, e se prendete una posizione pubblica ufficiale non dico dura come possiamo fare noi, ma di invito a rivedere un po' le cose, visto che anche questa amministrazione probabilmente si troverà impantanata l'anno prossimo con grossi problemi soprattutto sociali, io apprezzerei questo eventuale atteggiamento e mi potrebbe fare cambiare modo di votare su questa delibera.

L'altro aspetto che mi è stato spiegato ma che francamente condivido assai poco è questa estinzione del capitale di 1.650.000 € che si sarebbero dovuti pagare in 7 anni pagando una penale di ben 280.000 €, che non è una cosa da poco, mi risulta che normalmente quando uno paga tutto e subito non dico che debba pagare di meno, ma che una penale così alta francamente non l'avrei accettata. Poi verosimilmente ci sono i discorsi, se c'è una maggiore liquidità in più, liquidità in meno, spendere, mica spendere, certo, ma come faccio a non continuare a ricordarvi quello che continuo a dire da sempre? Prima o poi forse la Boccassini farà il suo dovere quando le arriverà questa notizia, questi famosi 3 milioni di € della Marelli. Ma scusate, avete letto o non avete letto anche voi recentemente sui giornali che li vendono quasi a 5 milioni di €? E allora avere ceduto i 3.000 metri a 1.000 € io credo che una riflessione seria su questo aspetto la dobbiate fare anche voi come maggioranza perché può darsi che ci siano delle responsabilità, come ci ha detto l'Assessore Galandra in Commissione, della amministrazione precedente che ha fatto questa convenzione scrivendo questi 1.000 €/mq. E va be', l'amministrazione precedente avrà sbagliato. Certo, se ci fossi stato io avrei messo 10.000 €/mq, così ad un certo punto la proprietà certamente non avrebbe avuto nessun interesse, solo che mettendo 1.000 €/mq è evidente che c'è stato poi un gioco molto facile, nel quale forse c'è stato anche l'interregno del Commissario straordinario che ha fatto mi risulta qualche atto, e poi voi che avete accettato, sbagliando, sia politicamente sia economicamente di cedere questi 3.000 mq a 1.000 €/mq, caro Assessore. Avremmo... (dall'aula si replica fuori campo voce) L'ho detto, l'ho detto, la vecchia. Certo, l'ho detto mentre che tu eri distratto. No, no, ma l'ho detto mentre che tu eri distratto, nel senso che si possono magari anche andare a ricercare delle responsabilità della amministrazione che ha messo 1.000 €, ho aggiunto che personalmente avrei messo 10.000, personalmente, però certamente chi poi ha deciso di dare seguito a quella convenzione ha sbagliato. Tutto lì.

Quindi sono assolutamente contrario per questi due semplicissimi e banali motivi nell'approvare questa terza variazione di bilancio, ma torno a dire, se la prossima volta farete dei ragionamenti un pochino più ampi assumendoci, assumendovi e assumendoci tutti noi le

Handwritten signature/initials

responsabilità politiche di chiedere al Governo centrale di rivedere alcuni aspetti, cosa che mi pare stiano già rivedendo ma noi dobbiamo avere il coraggio politico di chiederlo al nostro vicino di casa, ecco, allora forse il mio atteggiamento sarà nettamente diverso.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di... Prego, se volete dare le risposte che vi sono state chieste. Prego.

DOTT.SSA DIANI

Il Consigliere Depaoli aveva chiesto in ordine alle consulenze per il servizio Polizia.

Prima sulla neve. Purtroppo per noi la spesa della neve in questi ultimi 2 o 3 anni ci ha costretto ad andare in incremento rispetto allo stanziamento iniziale di bilancio, perché evidentemente il contratto era tarato su nevicate abbastanza ininfluenti mentre negli ultimi 2 o 3 anni si sono verificate delle nevicate copiose, quindi questo ha determinato chiaramente i maggiori costi.

Per quanto riguarda le consulenze per il servizio di Polizia, si tratta di un incarico legato agli impianti di videosorveglianza, e quindi è uno studio presumo tecnico sugli impianti di videosorveglianza. Sull'ecologia invece non ho il dato preciso perché il dirigente mi ha chiesto, ho verificato adesso nelle carte, lo storno di fondi ma non mi ha indicato... mi ha indicato prestazioni di servizi, incarichi, ma non so esattamente di cosa si tratta, però lo verifico e glielo saprò dire alla prossima occasione.

Sugli oneri della Marelli, sono stati utilizzati non per spese correnti ma per spese di investimento comunque, volevo fare questa precisazione.

Poi il Consigliere Brendolise aveva chiesto... Ah, eccolo. Scusi, non la vedevo più. Aveva chiesto, aveva fatto una annotazione in ordine al fatto che alcune spese di questa variazione non fossero in linea con i contenuti del decreto 78, che però si applicherà dal 2011, per cui questo è per una precisazione.

Per quanto riguarda le spese condominiali dell'immobile di Via Bona di Savoia, sono spese che appunto ci sono state già quantificate che verosimilmente, come dice lei, comprendono anche qualche spesa legata ad interventi straordinari, però anche su questo se vuole il dettaglio me lo procuro e glielo mando.

Il contributo al Teatro Fraschini di 20.000 € ha l'annotazione di Polizia locale ma il CCR giusto è il 203, la cultura, quindi era un copia e incolla sbagliato.

Le contravvenzioni al codice della strada, il -100 e +100. Il dirigente ha stimato di introitare 100.000 € in più sui ruoli e di introitare invece 100.000 € in meno sulle contravvenzioni che vengono invece pagate immediatamente senza l'iscrizione al ruolo, per cui ci ha chiesto questa variazione sulle previsioni.

Poi sulla variazione del piano delle alienazioni, in realtà era una considerazione su Fossarmato.

Pezza. Ho già risposto prima, Consigliere, sugli 80.000 €. La precisazione che fossero lavori e spese tecniche per la progettazione della torre civica l'abbiamo corretta sullo specchietto dopo che ne abbiamo discusso in Commissione, però sulla variazione di bilancio la postazione era già stata inserita correttamente all'intervento 01.

Credo di aver risposto a tutte le vostre domande, se ne ho scordata qualcuna ditemelo.

Le altre 3 cos'erano? Il polo tecnologico, le telecamere... (dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE GALANDRA

Per quel che riguarda le telecamere mi sembra logico girare la richiesta, la segnalazione o i chiarimenti all'Assessore delegato alla partita perché, non essendo onnisciente, quasi ma non completamente, non sono al corrente.

Per quel che riguarda il polo tecnologico, se ci mettiamo a quest'ora a fare la storia del polo tecnologico, che io conosco bene peraltro, possiamo anche fare l'alba, domani mattina. Quello che... Non so, voi mi chiedete riguardo in specifico alla monetizzazione – diciamo - degli uffici ex Marelli che noi abbiamo preferito alienare o vendere piuttosto che mantenere. E' questa la domanda? Cioè... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, dimmi.

CONSIGLIERE PEZZA

Io fondamentalmente quello che chiedevo era, siccome stiamo utilizzando dei soldi che precedentemente si era previsto di utilizzare per il polo tecnologico, volevo capire qual era l'idea della amministrazione. E' chiaro che se è un'idea che si riesce a fare, a sintetizzare in modo breve, era la risposta più esaustiva, ricordavo altresì che ci sarebbe a nostro avviso la necessità di discutere in Consiglio Comunale su quale sarà l'idea, quale sarà il futuro eccetera eccetera e volevo capire se la maggioranza riteneva fondamentale questo punto, intendeva fare una discussione eccetera. E' chiaro che se la risposta fosse appunto... La Giunta può darmi una risposta breve su quello che si pensa di fare in sintesi, però sarebbero i Consiglieri di maggioranza che dovrebbero dirci se c'è questa disponibilità, se pensano che sia utile, o se pensano che, chi se ne frega, alziamo la mano e deciderà un altro.

ASSESSORE GALANDRA

Consigliere, io sono perfettamente d'accordo con lei perché anch'io ritengo che la storia del polo tecnologico sia andata avanti o stia andando avanti ormai da troppi anni, sarebbe magari anche il caso prima o poi davvero di fare il punto della situazione, ma su questo penso che tutti coloro che hanno un po' a cuore anche la propria città e conoscono un po' le vicende del polo tecnologico possano essere d'accordo anche per fare un po' di chiarezza.

Io ho notato negli anni che tutte le volte che abbiamo cercato di fare chiarezza sui destini futuri del polo non siamo andati molto lontano perché, come diceva anche lei, siccome sono tanti gli attori che partecipano a questa iniziativa, è stato estremamente difficile trovare poi una comunanza, perché, si ricorda anche Andrea ma ce lo ricordiamo anche noi, quando il Comune e la Provincia erano d'accordo l'università invece non lo era, e viceversa. Quindi alla fine la questione è sempre stata abbastanza difficile da chiarire.

Secondo me se ne può parlare, sì, sicuramente quando ci sarà la possibilità e la volontà da parte mia o comunque da parte della maggioranza penso che non sia in discussione, volevo però ricordare per inciso, per quel che riguarda il discorso della monetizzazione degli ex uffici della Martelli, che noi abbiamo preferito vendere piuttosto che mantenere.

Non voglio fare polemiche ricordando che questo prezzo troppo basso secondo il Consigliere Vigna di monetizzazione al mq non è stato stabilito da noi ma era stato stabilito in precedenti Giunte di centro sinistra, la convenzione non è nostra ma l'abbiamo ereditata; mi ricordo però che a suo tempo, e mi sembra che fosse il Consigliere Agnes allora in maggioranza, Roberto, si era più volte discusso in Consiglio Comunale relativamente ai PII, e prima ai PIR, i Piani Integrati di Recupero e i Piani Integrati di Intervento, sulla convenienza quasi sempre, o in moltissimi casi di monetizzare gli interventi dei privati invece di concedere la creazione di posteggi, di zone di aree a verde che spesso non avevano nessuna utilità pubblica.

D. Sc

E diciamo che noi ci siamo mossi anche per la Marelli su questa strada, ma soprattutto perché, come ho detto prima, le prospettive del polo tecnologico sono talmente nebulose ancora e talmente lontane che con la necessità di spese di investimento che noi abbiamo, e con la scarsità di risorse, avremo sbagliato ma ci è sembrato opportuno utilizzare quello che in quel momento avevamo a disposizione come quelli che si chiamano soldi freschi da impiegare. Basta.

PRESIDENTE

C'era il Consigliere Brendolise che voleva fare una domanda. No? OK.

Allora un attimo di attenzione, i Consiglieri prendano posto. Era stato presentato... Rossella! Era stato presentato da parte del Consigliere Castagna un emendamento. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ritirato? (dall'aula si replica fuori campo voce) OK, esatto, sì. Va bene. (dall'aula si replica fuori campo voce) OK. Quindi non essendo ammissibile allora lo ritira. Le spiegazioni comunque Castagna le ha avute per... OK, grazie.

Il Consigliere Castagna comunica al Presidente di ritirare l'emendamento da lui presentato alla proposta di deliberazione ora in discussione (Emendamento Prot. Gen. n. 22941/10 inserito nella pratica)

PRESIDENTE

Passiamo alla... Prego Rossella, se si vuole sedere che facciamo la votazione.

Prego i Consiglieri di sedersi, di prendere posto! Mettiamo in votazione questa delibera, bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario e relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012. 3^ Variazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ha votato, risulta votante. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, ma risulta votante.

Prego i Consiglieri di restare seduti, metto in votazione adesso l'immediata esecutività della delibera.

Dichiaro aperta la votazione. Giuliani, va? Dichiaro chiusa la votazione.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 39/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Volevo chiedere ai Consiglieri, poiché avevo ascoltato gli interventi di tutti i Consiglieri e si è parlato anche della successiva delibera, vogliamo metterla direttamente... O vogliamo fare una discussione anche su questa? Parecchi si sono espressi però, per ripetere le stesse cose... Facciamo ripetere... Facciamo una dichiarazione di voto? (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, va bene. No, io chiedevo se... Va be'. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora facciamo fare subito...

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 6 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO - INDIRIZZI IN ORDINE ALLA RINEGOZIAZIONE ED ESTINZIONE MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

PRESIDENTE

Passiamo allora a questa delibera, indirizzi in ordine alla rinegoziazione ed estinzione mutui Cassa Depositi e Prestiti. Se Galandra ci vuole dire qualcosa, sinteticamente però, Galandra, prego, perché il problema l'abbiamo capito tutti.

ASSESSORE GALANDRA

...confuso le due cose. No, purtroppo l'argomento è abbastanza complesso, io non riesco a sintetizzare... Anzi, già quasi è abbastanza sintetico. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Non eri preparato?

ASSESSORE GALANDRA

Sono preparato sì, ma vorrei cercare di... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Va be', allora io posso... Tanto i Consiglieri di opposizione in parte sono informati sulla cosa. Abbiamo la possibilità di rinegoziare e di estinguere alcuni mutui, cioè alcuni mutui in essere del Comune di Pavia. Io vedo se riesco ad illustrarvi la parte delle ipotesi che noi come maggioranza abbiamo elaborato. In relazione alle due tipologie di operazione, cioè quella di estinzione e di rinegoziazione dei mutui, abbiamo elaborato alcuni scenari in ipotesi di rinegoziazione, mentre per l'estinzione anticipata abbiamo valutato le risorse che potevamo destinare all'operazione.

Per quel che riguarda l'estinzione anticipata il calcolo è stato effettuato tramite apposita funzione nel sito della Cassa Depositi e Prestiti e gli importi sono stati calcolati in relazione all'indennizzo, pur se questi sono da ritenersi ancora provvisori fino al momento della definizione dell'operazione. Sarebbe stato possibile anche ipotizzare altri scenari di estinzione anticipata, tuttavia facendo riferimento alle risorse disponibili in conto avanzo non vincolato, in conto avanzo amministrazione non vincolato che sono circa 2 milioni di €, e valutato il peso dell'indennizzo, abbiamo deciso di estinguere i mutui al tasso del 6,5%. (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) Non lo so se ci sono dei precedenti, è meglio non guardare, non vorrei... Perché poi tutto viene registrato. Quindi i mutui al tasso del 6,5%, che sono quelli più costosi, quelli che hanno le caratteristiche tali da poter essere estinti secondo le circolari della Cassa Depositi e Prestiti.

I mutui in ammortamento al tasso del 6,5% del Comune di Pavia hanno...

INTERVENTO

Non si sente.

ASSESSORE GALANDRA

..hanno un valore di debito residuo di circa 1.650.000 €. In base ai calcoli effettuati ai tassi vigenti la scorsa settimana, quindi recentemente, il valore dell'indennizzo sarebbe intorno ai 260.000 €, che noi abbiamo prudenzialmente quantificato in 280.000 allo scopo di contenere eventuali variazioni di tasso in questi giorni. Il beneficio derivante dall'estinzione anticipata sarà di circa 337.000 € all'anno a partire dall'anno prossimo e fino al 2015, nel 2016 e nel 2017 il beneficio sarà minore, comunque sarà sempre abbastanza consistente, e questo per quel che riguarda l'estinzione dei mutui al 6,5%.

Per quel che riguarda invece la rinegoziazione, abbiamo scelto quella che a nostro avviso è la soluzione meglio equilibrata tra i due aspetti del risparmio da una parte e dell'allungamento del periodo di ammortamento dall'altra, infatti, proponendo l'operazione per i mutui rinegoziabili che noi intendiamo estinguere entro il 2025, per le annualità dal 2011 al 2019 la rata complessiva si riduce di circa 660.000 € e poi aumenta dal 2020 al 2025. I maggiori esborsi annui complessivamente determineranno un saldo per l'operazione di circa 3.2 milioni di €.

Per concludere, la convenienza dell'operazione di estinzione anticipata è legata agli effetti positivi sulla spesa corrente derivanti dalla riduzione del debito, perché si traduce in un risparmio netto di quote interesse e quote capitale, quindi potremo avere più risorse per la spesa corrente, invece la convenienza dell'operazione di rinegoziazione è essenzialmente legata all'allungamento del periodo di ammortamento e può essere inficiata dall'eccessivo allungamento della durata dell'indebitamento che comporterebbe un costo complessivo delle operazioni piuttosto elevato in termini di maggiori rate da rimborsare. Quindi quello che noi abbiamo scelto per quel che riguarda la rinegoziazione è proprio uno scenario che non allunga eccessivamente la durata del periodo di ammortamento e chiude quindi con una maggior spesa complessiva più contenuta.

Concludo dicendo che la combinazione delle due operazioni, rinegoziazione ed estinzione anticipata, consentirà di liberare delle risorse fino a circa un milione di euro all'anno per circa un decennio, quindi un 10 milioni di euro risparmiati, e quindi potrà consentire di arginare la riduzione di risorse previste dal solito decreto legge 78/2010, convertito con modificazione della legge 122/2010.

Grazie.

La presidenza della seduta passa al Vice Presidente Sergio Maggi.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Pezza. Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Questa è una delibera particolarmente importante sia per l'impostazione complessiva del bilancio sia per l'entità delle somme in gioco, perché è chiaro che in questo clima anche un po' distratto noi stiamo parlando come Consiglieri Comunali, e 2 occhi, 4, 10, non sono mai sufficienti per quanto mi riguarda quando si parla di alcuni milioni di euro, cifre che sulla carta si scrivono rapidamente ma che sono assolutamente elevate, quindi ci vuole sempre particolare attenzione.

La proposta che ci viene oggi sottoposta e che vede appunto... e chiama questi Consiglieri ad esprimersi attiene sostanzialmente a due aspetti. La prima è l'estinzione di mutui in essere, con particolare riferimento a mutui con il tasso più elevato. In sostanza si ritiene di restituire, di estinguere un mutuo per un valore capitale ad oggi di 1.650.000 € pagando una penale di circa... un indennizzo, una penale, in realtà è un indennizzo, comunque un indennizzo di circa 280.000 €. Così estinguiamo oggi il mutuo. Se noi pagassimo invece il mutuo secondo il contratto che abbiamo oggi in essere pagheremmo alla fine 2 milioni di € circa però in 7 anni. Quindi la scelta sostanzialmente è, paghiamo oggi 1.930.000 € o paghiamo in 7 anni 2 milioni di €? E' chiaro che se facessimo secondo me dei conti di rivalutazioni eccetera eccetera siamo più o meno lì, per cui io penso che nel complesso avendo dell'avanzo di amministrazione, peraltro difficilmente spendibile per i vincoli del patto di stabilità e quant'altro, tutto sommato

l'idea di estinguere questo mutuo, quindi liberando disponibilità economiche in parte corrente, abbia una sua ragionevolezza.

La parte che invece non mi convince è la seconda parte della delibera, perché nella seconda parte invece si fa un'operazione diversa, cioè noi chiediamo di ricontrattare, di rinegoziare i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti allungando la durata del mutuo, cosicché potremmo avere un vantaggio immediato nell'abbassare la rata di mutuo, però allungandolo nel tempo noi arriveremo a restituire alla banca circa 3.200.000 € in più. Allora capite che oggi la scelta è pesante, è pesante perché stiamo decidendo che il Comune sceglie oggi di modificare un contratto spendendo 3 milioni di € in più, a fronte di che cosa? A fronte di un po' più di agibilità e di flessibilità della nostra disponibilità economica. Allora bisogna capire se c'è un sufficiente interesse pubblico ad indebitare il Comune per 3 milioni di €, questo è semplicemente il tema che secondo me ogni singolo Consigliere... Perché poi ci sono i vincoli di maggioranza, l'Assessore, la Giunta eccetera, ma poi chi alza la mano sono i Consiglieri Comunali. Questa secondo me è la domanda che ogni singolo Consigliere deve porsi. Ci conviene, per avere oggi un po' meno di spese correnti, quindi avere un bilancio un po' più flessibile, ci conviene spendere 3 milioni di € in più? Perché poi queste sono questioni che vanno sotto al giudizio nostro, della Corte dei Conti, dei cittadini e delle future generazioni, quindi non è una cosa singolare.

Io dico di no, ma soprattutto dico che non abbiamo gli elementi per poterlo giudicare, perché se domani qualcuno mi chiede, può essere – ripeto – la Corte dei Conti ma può essere il cittadino per strada: perché tu hai votato per spendere 3 milioni di € in più? Se io avessi un quadro economico complessivo, ed era la famosa delibera di programmazione economico finanziaria, io potrei rispondere questo, potrei rispondere “c'è stata una delibera nel mese di luglio che mi dice che il Consiglio ha scelto di non tagliare i servizi”, quella delibera fa una fotografia della situazione attuale e mi dice che i tagli del Governo e della Regione presumibilmente saranno di una cifra di questo ordine di grandezza per cui non riusciamo a garantire i servizi, è necessario spendere 3 milioni di € in più, gravarli sulle future generazioni per cercare oggi di dare risposta, di non tagliare i servizi e di dare risposte ai cittadini. Ma se quel documento non c'è, e quando qualcuno ti chiama per spiegare il perché tu non puoi dire “perché l'ho sentito dire nel corridoio” o “perché c'era il vincolo di maggioranza”, “perché c'era...” Tu devi spiegarlo con un ragionamento che si fonda su atti amministrativi che oggi non ci sono. Se uno mi pone quella domanda lì allora io non so cosa rispondere, oggi l'unica cosa che potrei dire, forse la cosa migliore, è A) chiedere una fotografia della situazione, B) prima cominciare a tagliare tutte quelle spese che non riteniamo necessarie.

Io farei questo ragionamento, ma lo faccio come Consigliere Comunale e lo farei come cittadino, lo farei a casa mia. Se io non sono in condizioni di dare da mangiare a mio figlio o di pagare la bolletta, io vado in banca e gli dico: mi indebito di più, riducimi la tassa, riducimi la rata del mutuo, lo allungo, verrò a spendere molti soldi in più ma oggi riesco a pagare la bolletta. Ma questo ragionamento non lo farei se quei soldi in più mi servissero per andare in vacanza, questo è chiaro, ed è quello che stiamo facendo noi oggi, con l'aggravante che non possiamo dirlo perché non abbiamo i conteggi, facciamo una scelta al buio. Per l'amor del cielo, sulla buona fede di tutti, però come Consiglieri Comunali al buio, non supportati da documentazione.

Quindi su questa seconda parte io non la voterei, cioè sono fortemente contrario, chiederei di stralciarla, perché sulla prima parte forse riusciamo a trovare una convergenza sull'estinzione dei mutui ma sulla seconda assolutamente no.

Terzo punto, ed è un punto che avevo già posto in Commissione e su cui ci siamo ripromessi di ridiscutere in Consiglio Comunale. C'è un tema, spesso... E' abbastanza tecnico, spero di dirlo in modo capibile. Normalmente quando c'è un'offerta al pubblico come quella di questo tipo, come quella che fanno adesso le banche per la rinegoziazione dei mutui, cosa succede? Che uno fa l'offerta, tu nel momento in cui aderisci cristallizzi l'offerta e il contratto si forma in quel momento lì, si conclude in quel momento lì, quindi a quelle condizioni lì. Molto spesso invece alcuni istituti di credito, alcune banche eccetera nelle varie clausole che introducono ne pongono una particolarmente insidiosa secondo me che dice questo. Dice, il contatto, tu firmi quello che vuoi, dimmi quali soluzioni vuoi prendere, inviami la tua proposta che sostanzialmente non puoi più modificare; io, istituto di credito, mi riservo il tempo di valutarla e poi di accettarla o meno. La clausola qual è che ci mettono dentro? "Ci riserviamo di apportare delle modifiche." Questa cosa qua non va bene per quanto mi riguarda. Noi dobbiamo dire che noi non trattiamo con soggetti che pongono questo tipo di clausola, anche perché se fosse successo in momenti storici in cui la finanza è assolutamente lineare è una brutta clausola, è veramente brutta, però uno la può anche tollerare, ma nel momento in cui noi la facciamo in questo momento storico in cui in una settimana, in 15 giorni fallisce una banca, succede una crisi, succede una roba, partono delle crisi che cambiano il mondo finanziario, tu rischi di trovarti a fare un gioco al buio che puoi pagare molto caro.

Per cui agli specchietti per le allodole noi non ci crediamo molto, ci hanno creduti altri Comuni, ci hanno creduto...

VICE PRESIDENTE

Consigliere, la pregherei di concludere però, cortesemente.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente, finisco subito. Ci han creduto altri Comuni, ci ha creduto il Comune di Milano, ci hanno creduto quelli di Catania con i derivati e son finiti male; noi vogliamo certezza.

Per cui io presenterò questo emendamento che dice esattamente così, rubo 30 secondi e lo presento direttamente. Dice esattamente questo.

Si chiede di inserire dopo il punto 3 della... Ovviamente noi proponiamo in prima istanza di bocciarla e di tirare soprattutto via il secondo punto, in ogni caso se doveste approvarla, perché la maggioranza la approva, nell'interesse di tutta la collettività noi proponiamo questo punto che dice. Inserire dopo il n. 3 della parte deliberativa la seguente frase: "In ogni caso non si autorizza l'adesione a proposte che prevedano a favore dell'ente mutuante clausole di riserva di modificazione delle condizioni d'offerta durante il periodo di adesione."

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Consigliere Ottini, prego.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. Io credo che trattandosi di una delibera di così rilevante importanza si debba subito focalizzare quello che è il principio cardine su cui impostare l'intero nostro ragionamento, ossia che tale operazione andrebbe fatta solo avendo la certezza che per il Comune ci sia un effettivo vantaggio di natura economica, cioè se avessimo la certezza che si

andasse a realizzare una differenza positiva, un saldo positivo tra quello che si paga oggi in termini di interessi e quello che ci sarebbe da pagare subito dopo la rinegoziazione. E la domanda che ci dobbiamo porre, cioè se c'è questo effettivo vantaggio, poi alla fine non c'è questo vantaggio, la dobbiamo porre, la dobbiamo leggere questa domanda, ce la dobbiamo porre non riferendoci solo all'oggi, solo all'immediato, ma preoccupandoci anche del futuro; bisogna ragionare anche in termini di prospettiva preoccupandosi della sorte del Comune anche degli anni a venire, non solo degli anni attuali, anche degli anni a venire.

La proposta che ci sottoponete da un punto di vista economico finanziario è chiarissima, è una proposta in perdita, e questo è un dato oggettivo, lo è meno dal punto di vista politico. E mi spiego.

In Commissione ci è stato detto che si vengono a rinegoziare circa il 50% dei mutui in essere, circa 2,7 milioni di € come quota di ammortamento annuo su un totale di 5,6 milioni circa, con scadenze naturali fino all'anno 2019. Queste scadenze a seguito della rinegoziazione passerebbero al 2025. Ora, dal procedimento è scritto in delibera che scaturirebbe un'economia pari a 661.000 € annui di spesa corrente per il quinquennio 2011/2015, quindi circa 3 milioni e rotti complessivamente parlando, e negli altri 4 anni successivi altri 2,5 milioni di €, quindi un vantaggio immediato, ma alla fine, ed è questo il dato reale, l'allungamento al 2025 dei mutui, che in soldoni vuol dire 6 anni in più di rate da pagare, produrrà un saldo negativo finale pari a 3,2 milioni di € come diceva prima il Consigliere Pezza.

Allora, è vantaggiosa un'iniziativa di questa natura? Ripeto, certo noi risparmieremo nei prossimi 5, 10 anni dei quattrini ma alla fine vedremo comunque salire la quota di indebitamento complessivo del Comune.

Io non ravvedo davvero la convenienza di una tale iniziativa, perché prolungare la rateizzazione dei mutui significa solo allungare i tempi di estinzione senza alcun recupero effettivo, un recupero effettivo che semmai ci sarebbe solo se la rinegoziazione venisse applicata e conclusa entro lo stesso termine di scadenza agendo quindi solo ed esclusivamente sui tassi di interesse, ma non è quello che si va a fare.

Quindi ribadisco che diluire l'operazione, diluire il pagamento dei mutui fino al 2025, come proposto in delibera, significa pagare più interessi di quelli attuali, e quindi ribadisco, signori Consiglieri di maggioranza, ne vale davvero la pena? Io penso di no, anche perché, e mi spiace... Dov'è l'Assessore Galandra? Eccolo qua. Mi spiace, Assessore, dover ritornare ancora su questo discorso della mancata programmazione economica; voi ci chiedete di fare un po' un salto nel buio con questo tipo di delibera non accompagnata da un progetto di programmazione economica.

A noi, alla città, piacerebbe avere avuto un'idea, un dettaglio di come questo recupero effettuato verrà impiegato, visto che tutti noi abbiamo il diritto di sapere da questo punto di vista. Ci piacerebbe sapere, dato che normalmente i mutui vengono contratti per spese di investimento, soprattutto nelle opere pubbliche, se il recupero che si vuole ottenere sarà impegnato per le stesse finalità oppure no, anche in considerazione del fatto che il nostro Comune dal punto di vista degli investimenti purtroppo a causa del patto di stabilità è in una situazione abbastanza critica. Questa è una mia riflessione personale, però credo che una cosa sia contrarre mutui per le spese di investimento, altro sia invece rinegoziare mutui per avere risparmi per coprire la spesa corrente, che non è che non è importante ma è una cosa diversa. Ecco perché dico che non si comprendono i termini politici della vostra proposta.

Per dirla breve, colleghi Consiglieri, se io devo decidere che questo Comune debba indebitarsi di più rispetto a quello che è oggi il suo livello di indebitamento mi piacerebbe



sapere perché lo sto facendo, perché dire che io recupero soldi nella spesa corrente va bene, vorrà anche dire che io mi premunisco in qualche modo rispetto ai futuri tagli che il Governo Berlusconi appiopperà agli enti locali e quindi in qualche modo vado a tutelare quelli che potrebbero essere i tagli ai servizi sociali, ma nella spesa corrente non ci sono solo i servizi pubblici locali, nella spesa corrente ci sono tante altre cose, ci sono anche i viaggi in Cina del Sindaco ci sono nella spesa corrente. OK? C'è tutto quanto, ci sono gli stipendi dei dipendenti ma ci sono anche degli orpelli ci sono, e francamente se devo decidere di andare – ripeto – ad indebitare di più il Comune mi piacerebbe farlo su una proposta chiara e dettagliata che voi non avete presentato.

In quest'aula io credo che ciascuno di noi sarà poi ovviamente libero di fare le scelte che ritiene più opportune, ma è giusto che si sappia che prima di scaricare ulteriore debito sulle spalle dei nostri futuri successori sarebbe almeno opportuno sapere che cosa si sta facendo, perché oggi noi facciamo un salto nel buio da questo punto di vista e l'unica certezza è che l'indebitamento del Comune aumenterà di 3,2 milioni di €. E' per queste ragioni, Assessore Galandra, che io ho votato contro in Commissione e voterò contro questa sera, perché non ravvedo la convenienza di simili operazioni soprattutto alla luce di un quadro assolutamente non chiaro dal punto di vista della programmazione economica dei risparmi ottenuti, dei risparmi parziali e temporanei ottenuti da questa operazione.

E, Presidente, proprio perché secondo me questo è un provvedimento che ci richiama tutti quanti ad una assunzione chiara e precisa di responsabilità, le preannuncio che sarà intenzione del gruppo del Partito Democratico di chiedere la votazione per appello nominale,

Grazie.

Il Presidente Dott. Raffaele Sgotto torna a presiedere la seduta.

PRESIDENTE

Adesso c'è la risposta della dottoressa. Prego.

DOTT.SSA DIANI

A proposito della richiesta del Consigliere Pezza. Come già avevo sottolineato in Commissione la circolare della Cassa Depositi e Prestiti che regola la rinegoziazione, la 1278 del settembre di quest'anno, nelle clausole prevede che le condizioni vengono fissate al momento in cui si comunica la rinegoziazione, quindi non c'è un periodo di passaggio tra un momento in cui la Cassa, che peraltro è il Ministero del Tesoro, si riserva di valutare e cambiare condizioni. Cioè le condizioni sono quelle, stanno scritte sulla circolare; nel momento in cui il Comune aderisce si fissa il tasso che è il tasso di quella giornata. Punto. Quindi non ci sono situazioni diverse, anche perché l'istituto è il Tesoro, per cui... Secondo me non è congruente rispetto..., nel senso che c'è una circolare, noi diamo atto che vediamo la circolare, che la circolare dispone questa cosa; è molto chiaro che quanto sta scritto nella circolare va nel senso che lei ha detto, ecco, cioè secondo me è assolutamente inutile, cioè mi sembrerebbe... Boh!

PRESIDENTE

Chi deve rispondere? Allora, è stato presentato... (dall'aula si replica fuori campo voce) Prima bisogna votare l'emendamento.



E' stato presentato un emendamento, io ho fatto fare adesso le copie per darle ai Capigruppo, almeno che lo possono vedere i Capigruppo, che stanno arrivando. Votiamo subito l'emendamento e poi votiamo la delibera. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, prego, dai.

ASSESSORE GALANDRA

Per quanto detto dalla Dott.ssa Diani, pur riconoscendola la volontà positiva dell'emendamento del Consigliere Pezza mi sembra che sia ridondante - come si suol dire - questo emendamento, per cui a nostro parere il voto è contrario.

Colgo l'occasione invece per ricordare al collega Ottini che ha così veementemente affermato che avrebbe votato contro che invece il PDL nel 2005, come già ricordavo, per una iniziativa dell'allora Giunta Capitelli che addirittura portava la rinegoziazione al 2030, noi pagheremo fino al 2030 cose della amministrazione precedente di centro sinistra, non dico vostre, ci eravamo nonostante tutto come PDL dichiarati... ci eravamo astenuti perché riconoscevamo che in sostanza poteva essere utile questa iniziativa. Se volete vi leggo anche i nomi di coloro che si astennero allora. Comunque...

PRESIDENTE

Distribuiamo ai Capigruppo l'emendamento. Possiamo dare ai vari Capigruppo la...

Devo mettere per primo in votazione... Ah, Pezza, volevi dire qualcosa? (dall'aula si replica fuori campo voce) No.

Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Pezza.

Dichiaro aperta la votazione. Un attimo. L'emendamento presentato dal Consigliere Pezza... Scusate, non è aperta ancora la votazione, un attimo.

Posso? Allora adesso è aperta la votazione, prego. Sull'emendamento stiamo votando. Ha votato il Sindaco? (dall'aula si replica fuori campo voce) E' perché non funziona. Allora teniamo il voto contrario del Sindaco perché non funziona più... (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi stava spiegando adesso la Simonetta che esce quando viene fuori l'esito quello che abbiamo votato. Comunque stiamo votando l'emendamento, è la prima votazione. Ah, ecco, è una questione tecnica, rimane aperta la delibera per il rischio che poi non riusciamo più a rimetterla dentro, e quindi... OK. Chiudo la votazione. Scusa la testa, Assessore Greco.

La votazione è riportata nella delibera n. 40/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Votiamo invece adesso la delibera in toto. Apriamo la votazione per la delibera. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, è vero, è vero, è stato chiesto il voto nominativo. Come facciamo a votare nominativo? (dall'aula si replica fuori campo voce) A voce. Bisogna fare allora l'appello. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Possiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Nominativo è una cosa, per alzata di mano è un'altra; se è nominativo è nominativo. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, appello nominale praticamente, allora bisogna fare il giro. Adesso il Segretario chiamerà i nomi e ognuno di noi esprimerà il proprio voto.

Prego Segretario, dai. E' stato chiesto da 5, no? L'appello nominale deve essere chiesto da 5, da 5... OK, va bene.

Prego Segretario.

SEGRETARIO

(procede all'appello nominale per la votazione)

PRESIDENTE

Adesso mettiamo in votazione l'immediata esecutività. Sempre per... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, l'immediata esecutività no.

Dichiaro aperta la votazione per l'immediata esecutività della delibera.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 40/10 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 7 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – DETERMINAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA CIRCA LA CESSIONE IN PROPRIETA' DELLE AREE GIA' CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE (COSIDDETTA TRASFORMAZIONE) E LA MODIFICA DELLE CONVENZIONI ATTRIBUTIVE DEL DIRITTO DI PROPRIETA' SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 31, COMMI 45, 46, 47, 48, 49 E 50 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996 N. 448.

PRESIDENTE

Passiamo allora... A posto? Passiamo allora al settimo punto, che è determinazione in materia di edilizia residenziale pubblica circa la cessione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie e la modifica... Ah, andate... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, l'incompati... OK. Quindi... Sì, giusto, è vero, siamo incompatibili. Deve passare qui qualcuno. Chi è? Bruni, chi è il... (dall'aula si replica fuori campo voce) Chi è? Facciotto, prego. Quelli che sono incompatibili sono pregati di lasciare la sala perché non si può né partecipare e né votare.

Assume la presidenza il Consigliere Anziano Facciotto Cristiano.

(Esce il Sindaco ed i Consiglieri: Sgotto, Adenti, Maggi, Ottini, Pellegrino, Bottoni. Presenti n. 29)

PRESIDENTE FACCIOTTO

C'è qualcuno che mi può aiutare in questa posizione?

La parola a Centinaio.

ASSESSORE CENTINAIO

Grazie Presidente. Visto e considerato che prima il Consigliere Pezza ha un po' accusato il mio collega Galandra di fare troppa politica e di non lasciare il dibattito al Consiglio Comunale perché era troppo politico e poco tecnico, e visto e considerato che questa delibera non sarebbe di mia competenza io o vi leggo tutta la delibera, e quindi sarò molto tecnico, o lascio la parola al nostro tecnico che vi dirà esattamente come stanno le cose. Vedete voi,

signori Consiglieri, io sono disponibile a leggerla tutta, se voi volete che io la legga tutta non ci sono problemi, lascio la scelta al Presidente.

PRESIDENTE FACCIOTTO

Sentiamo il tecnico?

ASSESSORE CENTINAIO

No, no, non si fanno le scelte in base a come ci si sveglia, non si vuole l'interpretazione politica, si vuole quella tecnica. Io faccio il tecnico. Se volete la leggo, in caso contrario c'è il tecnico che risponde a tutte le vostre domande.

INTERVENTO

La delibera serve per fare un quadro di riferimento in tema di edilizia residenziale pubblica con riferimento alle possibilità che sono ammesse in relazione alla circolazione degli alloggi. Come sapete gli alloggi nei piani di edilizia economica popolare sono stati assegnati o in diritto di proprietà o in diritto di superficie. Nel corso degli anni passati già si è intervenuti consentendo a chi ovviamente aveva aderito di trasformare il diritto di superficie in proprietà, questa possibilità poi si è esaurita, questa delibera serve per dare un'altra opportunità a tutte le persone che sono interessate per trasformare il diritto di superficie in proprietà oppure - questa è la novità rispetto al provvedimento precedente - per modificare le convenzioni degli alloggi già in proprietà per la riduzione dei vincoli e quindi per consentire una circolazione più agevole degli alloggi.

I vincoli sono di due tipologie, quelli riferiti al prezzo, cioè il prezzo di vendita deve essere inferiore a quello di mercato ed è calcolato secondo un criterio contenuto nella convenzione originaria che è stata stipulata tra il Comune e la cooperativa o l'impresa che aveva costruito l'edificio, e poi abbiamo i vincoli riguardanti i requisiti soggettivi di chi acquista queste abitazioni. Sono requisiti che riguardano il reddito, la residenza, l'impossidenza, cioè non avere altri alloggi nell'ambito di piani di edilizia economica popolare oppure non avere alloggi adeguati all'interno del Comune di riferimento. Questa delibera serve per dare un quadro di certezze agli operatori, alle persone che hanno gli alloggi in proprietà o in diritto di superficie e comunque a tutte le persone che per ragioni di lavoro ruotano intorno alla vendita degli alloggi, quindi i notai, gli agenti immobiliari, i tecnici che vengono di volta in volta coinvolti.

Le possibilità quindi sostanzialmente oggi sono tre. Abbiamo il primo caso che riguarda nuovamente la trasformazione del diritto di superficie in proprietà. A seguito della trasformazione non ci sono più vincoli che riguardano i requisiti soggettivi e quindi dopo aver trasformato il diritto di superficie in proprietà si può vendere a chiunque, fermo restando il vincolo di prezzo, che non è più quello penalizzante contenuto nella convenzione originaria ma è un vincolo vicino al valore di mercato seppure ridotto di una percentuale che è quella che voi vedete indicata nella proposta di deliberazione del 10%.

L'altro caso è quello dove gli alloggi sono già in proprietà e possono essere modificate le convenzioni originarie per ridurre i vincoli. La riduzione dei vincoli significa che non c'è più il rispetto del requisito soggettivo e il prezzo comunque è un prezzo inferiore al prezzo di mercato ma maggiore rispetto al prezzo originario. Anche in questo caso la proposta era quella di agganciarlo a una riduzione del 10% rispetto ai valori di mercato di riferimento.

Con questo provvedimento quindi in sostanza si approva l'individuazione di tutte le aree dove è possibile effettuare queste operazioni e le due convenzioni standard che vengono poi utilizzate per effettuare le due ipotesi alternative di intervento.

Segnalo la particolarità che riguarda rispetto al provvedimento precedente la possibilità di intervento anche negli edifici di edilizia residenziale pubblica all'interno del centro storico, con la precisazione che in questo caso essendoci già in partenza un vincolo di 20 anni contenuto nelle norme di attuazione del piano di edilizia economica popolare, in questo caso ovviamente il periodo temporale di riferimento per l'impegno nell'ambito della nuova convenzione è stato agganciato a questo dato numerico.

Grazie.

PRESIDENTE FACCIOTTO

Solleciterei il Sindaco ad uscire, e così anche il Consigliere Maggi.

Consigliere Maggi, la sollecito ad uscire perché dobbiamo porre in votazione la delibera, non prima però di aver sentito... E' l'Assessore Fracassi che deve intervenire? No, è già intervenuto.

Consigliere Pezza, sì. Prego Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Questa è una delibera abbastanza tecnica e abbastanza complessa, io prima di fare il mio intervento vorrei intanto rivolgere un ringraziamento e un apprezzamento agli uffici per il lavoro svolto. La materia è complessa, le fattispecie del disciplinare sono diversificate, ci sono una serie di successioni di norme nel tempo, con tra l'altro alcune di queste scritte in maniera francamente difficilmente intelligibile, per cui la materia è veramente abbastanza complessa.

Sostanzialmente oggi noi stiamo disciplinando e chiedendo... e deliberando una possibilità di modifica di convenzioni già stipulate su diverse tipologie di convenzioni. Alcune convenzioni abbiamo visto che a seguito dell'entrata in vigore di una determinata norma, così come interpretata dalla Corte di Cassazione, tutti i vincoli per quella tipologia di abitazioni sono sostanzialmente inefficaci, per cui coloro che hanno quel tipo di abitazioni pare ragionevole dichiararli inefficaci. La dichiarazione forse è pleonastica nel senso che diventano inefficaci ex lege, però vale la pena anche per far chiarezza chiarirla. Quindi su questo aspetto non abbiamo particolari problemi.

I problemi sorgono su due fattispecie, e sono sostanzialmente analoghe, e tuttavia vengono disciplinate in modo differente, e sono queste. Cioè le convenzioni stipulate prima della legge 179/92 che riportano vincoli riferiti ad una determinata norma, li riportano in modo pedissequo, e invece alloggi sempre stipulati in epoca antecedente il 92 che però non presentano questa trasposizione automatica di norma ma pongono dei vincoli che sostanzialmente sono identici e che però sono vincoli che non fanno esplicito riferimento a quella normativa, per cui sono vincoli sostanzialmente contrattuali.

I vincoli sono identici, cioè in entrambi i casi il proprietario che ha avuto in assegnazione questo alloggio non può vendere l'alloggio prima dei 30 anni, qualora lo vendesse prima dei 30 anni è costretto ad applicare un prezzo stipulato dalla convenzione, quindi non di mercato, molto più basso, e soprattutto venderlo a soggetti che hanno gli stessi requisiti che gli avrebbero consentito di essere un assegnatario.

Cosa succede? Che in base all'interpretazione di questa norma della Cassazione, un'interpretazione anche data dagli uffici, che secondo noi è assolutamente restrittiva, succede che per alcuni soggetti laddove viene richiamata la norma, o comunque viene trasposta la norma ponendo questi vincoli con un determinato lessico che è uguale a quello della norma, questi vincoli sono inefficaci, quindi questi soggetti sono completamente liberi di fare quello che vogliono; per gli altri soggetti, quindi l'abitante della casa di fianco, non di fianco perché sono a lotti, ma voglio dire chi ha gli stessi identici vincoli, per questi soggetti invece si dice che i vincoli non sono decaduti. E quindi si propone di poter fare una modifica che per quanto ci riguarda non è convincente e anche un po' raffazzonata, cioè si dice manteniamo comunque i 30 anni perché non possiamo abbassarli, però alziamo un po' il prezzo di vendita, gli facciamo pagare un indennizzo eccetera eccetera, un meccanismo abbastanza complicato.

Noi in sostanza... L'ora è tarda e se fosse prima entrerei meglio nei dettagli. In sostanza cosa diciamo? Diciamo che le due fattispecie devono essere trattate in modo analogo, riteniamo che quella norma che viene richiamata e che sostanzialmente impedirebbe di trattare i casi con richiamo di vincoli non pedissequi, quella norma non è vincolante per queste fattispecie ma è vincolante esclusivamente per quelli che hanno il diritto di superficie e non per quelli che hanno un diritto di proprietà. Per cui proponiamo, secondo noi ragionevolmente, di mantenere i vincoli soggettivi e mantenere i vincoli di prezzo riducendo semplicemente da 30 a 20 anni la durata di questi vincoli. E' una proposta assolutamente ragionevole secondo noi, secondo legge, e ci supporta in questo il fatto che molti Comuni, alcuni Comuni anche della provincia di Pavia hanno esattamente modificato la delibera in questo senso, quindi interpretando ragionevolmente la norma come riteniamo noi che sia da interpretare.

Non entro nel dibattito, l'ho già fatto anche personalmente con il Dr. Panighi sulle ragioni della divergente interpretazione della norma, ma crediamo che sia una cosa di equità, equità rispetto a coloro che hanno gli stessi vincoli e che per una diversa scrittura della convenzione, ma che sono vincoli analoghi, si trovano i vincoli decaduti, e una norma di equità rispetto a quelli che hanno il diritto di superficie, perché è evidente che sostanzialmente i più penalizzati sono quelli che hanno gli immobili già in proprietà, cioè quelli che hanno già pagato l'immobile, perché questi dovrebbero pagare un indennizzo per aderire a questa convenzione, che è rapportato peraltro ai prezzi di esproprio con un altro problema che vorrei sottolineare.

Il pagamento dell'esproprio da parte di questi soggetti è avvenuto, se si ricorda, a seguito anche di un contenzioso e di una sentenza, è avvenuto poi attraverso una transazione che aveva fatto il Comune, quindi il pagamento di una cifra un po' più bassa rispetto a quella di mercato. Aderendo a questa convenzione quei soggetti si troverebbero a dover sostanzialmente pagare la differenza tra quello che avevano pagato prima sull'esproprio e il nuovo valore dell'esproprio maggiorato dello 0,6% eccetera. Quindi sostanzialmente il vantaggio... l'accordo che avevano fatto col Comune per diminuire quell'accordo transattivo che avevano fatto col Comune per diminuire il costo dell'esproprio verrebbe mangiato dal pagamento di questa convenzione.

Quindi noi chiediamo una cosa molto semplice. Siccome la materia è complessa ed è controversa, siccome ci sono stati una serie di Comuni che hanno interpretato come riteniamo noi e come pensiamo che sia più equo ed esattamente nel senso della richiesta che avevano fatto i cittadini che erano venuti in Consiglio Comunale, siccome alcuni Consiglieri anche in Commissione Territorio non appartenenti al centro sinistra avevano detto che stavano informandosi presso altri Comuni capoluogo per verificare la possibilità di battere questa nuova strada, noi pensiamo che questa convenzione, magari con un indirizzo del Comune... del Consiglio Comunale, che può essere anche attraverso un mandato verbale dato ora, possa

riesaminare alla luce di questa interpretazione e dare mandato di modificare la delibera secondo questi parametri. Ci pare una cosa ragionevole.

Gli altri punti della convenzione, cioè in relazione a dei casi di inefficacia dei vincoli, che sono due, i casi del passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà e anche gli alloggi in centro storico, che sono poi 2 o 3, quindi una cosa abbastanza minimale, su tutta questa parte qua noi siamo abbastanza d'accordo e pensiamo che sia condivisibile e convincente, su quell'aspetto lì che sperequa e discrimina situazioni esattamente identiche dal punto di vista dei vincoli noi chiediamo un supplemento di istruttoria.

PRESIDENTE FACCIOTTO

E' stato benissimo nei tempi. C'è ancora un intervento, Brendolise si è...
Prego Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Il Consigliere Pezza, che ha studiato - lo ringrazio - e ha approfondito più di tutti noi questa delibera, ha spiegato, benché l'ora è tarda, comunque come quella delibera che i cittadini avevano chiesto effettivamente non è una delibera che va incontro alle esigenze dei cittadini ma è una delibera che crea dei cittadini di serie A e di serie B. E' chiaro che una delibera del genere noi pensiamo che debba rispondere intanto ad un interesse collettivo. Qui, è chiaro, e l'ha dimostrato il Consigliere Pezza, non si fa un interesse collettivo, qui si fa l'interesse di una parte di collettività in un certo modo e dell'altra parte in un certo altro modo.

Visto che oggi abbiamo la possibilità grazie al lavoro degli uffici e tutto di poter sistemare una volta per tutte questa annosa questione, chiedo alla maggioranza, chiedo all'Assessore Centinaio visto che è il presentatore, di poter riflettere ancora su questa delibera, di poter acquisire questo tipo di indirizzo che secondo noi è più equo rispetto alle esigenze di una collettività più ampia e quindi di fare ancora magari una riflessione. Lo chiedo al Consigliere Rossella, al Presidente Rossella in Commissione Consiliare che sembra che stia lavorando bene, dopo di che fatta questa estensione che riteniamo che sia equa veniamo in Consiglio Comunale e la votiamo tutti. Io ritengo che questo sia un metodo migliore, ripeto, per rispondere alle esigenze di una cittadinanza più ampia.

Noi non ci sentiamo di assolutamente prendere parte ad una decisione che invece vedrebbe questa poca equità nel trattamento dei cittadini, è un indirizzo che mi rendo conto deve essere dato dal Consiglio Comunale, perché poi gli uffici chiaramente, visto che altri Comuni l'hanno fatto e tutto, quindi è un atto diciamo discrezionale un indirizzo del Consiglio Comunale, quindi io chiedo appunto alla maggioranza, ai gruppi di maggioranza e alla Giunta di poter rivedere questa delibera tanto da renderla votabile anche dai gruppi di opposizione.

Grazie.

PRESIDENTE FACCIOTTO

Ha chiesto la parola il Consigliere Rossella, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ROSSELLA

Volevo dire che è una delibera estremamente tecnica, avete visto tutti, è molto complessa, e infatti in Commissione ne abbiamo discusso per due Commissioni e in più la prima volta in presenza anche di tre notai consulenti. Effettivamente è anche difficile da



comprendere, però alla fine, almeno io, ci siamo fatti un'idea del contenuto di questa delibera e soprattutto la posizione dei tre notai era quella che comunque la delibera così come è stata presentata dal Dr. Panighi è l'unica che segue la legge, mentre ci sono... Questo han detto i notai. E' possibile fare delle piccole... Ci sono delle interpretazioni diverse effettivamente però la delibera così com'è è quella che rispetta la legge, in primo luogo.

In secondo luogo la maggioranza, parte della maggioranza, diciamo così, si è fatta un'idea, e io personalmente la condivido, che comunque è una delibera anche equilibrata dal punto di vista dei cittadini, del rispetto appunto dei diritti dei cittadini, anche perché è ben vero che comunque effettivamente la durata rimane sui 30 anni però comunque il cittadino può mettere l'immobile sul mercato con una riduzione del valore del 10%. Effettivamente poi durante la votazione è stata abbastanza particolare perché alcuni non hanno partecipato al voto, alcuni dell'opposizione, alcuni hanno votato contro, poi alcuni non potevano perché erano incompatibili.

Comunque la delibera è passata così com'è e francamente non vedo la necessità, visto che è passata già in Commissione per due, tre volte, non vedo la necessità effettivamente di prorogare ancora questa delibera. Quindi secondo me io direi di votarla stasera per procedere.

Grazie.

PRESIDENTE FACCIOTTO

Ha chiesto ancora la parola il Consigliere Brendolise, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BENDOLISE

Solo per commentare questa presa di posizione che penso che sia a nome della maggioranza, ... Presidente Rossella.

A noi dispiace che ci sia questa presa di posizione perché anche alcuni Consiglieri dell'opposizione e del gruppo del PD in particolare hanno approfondito molto questa delibera, riteniamo che sia una delibera veramente non equa, non equa per i cittadini, e quindi noi ... vi lasciamo da soli a votare questa delibera e chiediamo anche la verifica del numero legale.

Noi chiaramente abbandoniamo l'aula. Grazie.

PRESIDENTE

Sì, professore, prego, prego.

CONSIGLIERE FERLONI

Io prendo atto di quello che dice il Consigliere Rossella, però nella prima Commissione, quando abbiamo ascoltato i notai, effettivamente i notai non avevano un parere così preciso e così definitivo, semplicemente hanno rilevato che una delibera leggermente diversa che fosse più a favore di un... quello che Pezza ha definito una soluzione più equa si sarebbe potuta prestare a qualche ipotetica protesta o ricorso da parte di qualche imprenditore o di qualcuno, il che a me è sembrato piuttosto pretestuoso.

Quindi io sono fortemente perplesso e credo che tutto sommato un supplemento di indagine non guasterebbe.

(Escono i Consiglieri: Boffini, Pezza, Depaoli, Rognoni, Albergati, Castagna, Brendolise, Giuliani, Lazzari, Sacchi, Ruffinazzi. Presenti n. 18)



PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la seduta. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, scusate, c'è ancora la formalità del conteggio per il numero legale.

Prendiamo atto del fatto che il numero legale non è stato raggiunto e pertanto dichiaro chiusa la seduta e ci aggiorniamo alla prossima convenuta.

Alle ore 02.00 il Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti procede alla verifica del numero legale, risultano presenti n. 18 Consiglieri: Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascini Niccolò, Bruni Sandro, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Rossella Massimo, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Martini Franco.

Alla ore 02.15 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti